REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEAD PARTNER
COMUNE DI TAVAGNACCO
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

PARTNER ITALIANI
COMUNE DI BUJA
COMUNE DI CASSACCO
COMUNE DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO
COMUNE DI PAGNACCO
COMUNE DI TREPPO GRANDE
COMUNE DI TRICESIMO

PARTNER SLOVENI
COMUNE DI TOLMINO
ASSOCIAZIONE TURISTICA SOTOČJE

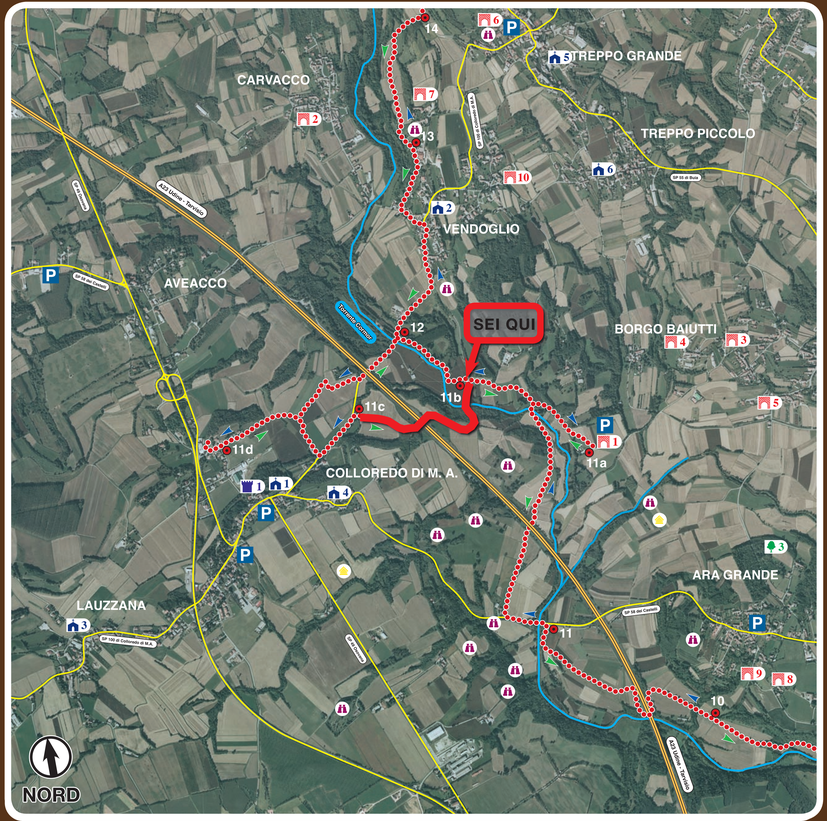
PIC - INTERREG III A - PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA 2000-2006 ASSE 2 - MISURA 2.2 - AZIONE 2.2.2 COFINANZIATO U.E. CON FERS

In@natura

IPPOVIE: STRUTTURE DI COLLEGAMENTO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA VALLE DEL CORMÔR

valle cormor
www.vallecormor.com

11b



CHIESE

- 1 Chiesa parrocchiale dei Ss. Andrea e Mattia
- 2 Chiesa parrocchiale di S. Michele
- 3 Chiesa di S. Felice
- 4 Chiesa di S. Pietro
- 5 Chiesa parrocchiale di Treppo Grande
- 6 Chiesa di S. M. Maddalena

CASTELLI

- 1 Castello di Colloredo di Monte Albano

BORGHI RURALI

- 1 Mulino Ferrant
- 2 Carvacco
- 3 Borgo Menut
- 4 Borgo Baiutti
- 5 Borgo Miotti
- 6 Borgo Bellavitis
- 7 Borgo Salaris
- 8 Borgo Filippi
- 9 Borgo Bertoldi
- 10 Borgo Floreani

AREE VERDI

- 1 Parco Villa Miotti
- 2 Parco Villa Deciani
- 3 Bosco a nord di Casa Gerussi

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115

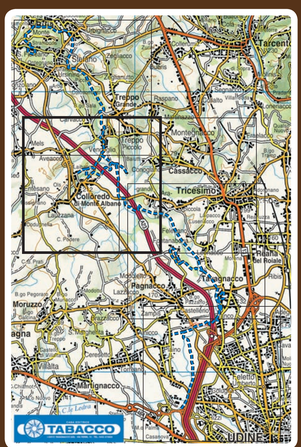
CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Il castello è posto sopra un rilievo allungato da est verso ovest. È a pianta anulare, ma per chi arriva da sud, si presenta come una massa compatta di più edifici che si dispongono gli uni accanto agli altri con altezze diverse, ai lati della torre centrale. Il fronte sulla piazza, presenta al centro con torre dell'orologio (XIV secolo), che un tempo aveva un ponte levatoio sul fossato. Accanto alla torre, verso occidente, si articola l'edificio del cosiddetto "corpo di guardia" e quindi l'ala ovest, che si conclude con una torre a base trapezioidale. Ad est della torre dell'orologio, c'è la Casa Rossa, e contiguo un edificio rettangolare formato da due corpi sfalsati che costituiscono l'estremo angolo sud – est. Il prospetto di questo edificio, verso il cortile, è caratterizzato da loggette ad archi che corrono su due piani. Arretrato rispetto a questa linea di edifici, sulla sommità del colle, si trova il mastio, a pianta anulare introno ad un cortile centrale: la parte più antica è l'edificio ad est, a cui, in tempi successivi si addossarono altre costruzioni fino a chiudere l'anello. Nel 1962 il mastio fu interamente ricostruito e gli fu dato l'aspetto di una dimora gentilizia con l'apertura di nuove finestre simmetricamente disposte. Il castello è stato gravemente danneggiato in tutte le sue parti nel 1976. Nel 1984 è stata ripristinata la torre centrale.

CASTLE OF COLLOREDO DI MONTE ALBANO. The castle lies on a mountain that stretches from east to west. It has a ring-shaped layout but anyone arriving from the south will see it as a compact mass of buildings placed one next to the other in varying heights at the sides of the central tower. The front part overlooking the square has a clock tower (XIV century) at its centre that once had a drawbridge over the moat. Beside the tower, facing west, is the building of the so-called "guards" and then the west wing, which ends in a tower with a trapezoidal base. To the east of the clock tower we find the "Casa Rossa" or Red House, and next to it a rectangular building made up of two skewed bodies that form the south-easternmost corner. The front of this building facing the courtyard is characterised by small loggias and arches on two floors. Set further back than this line of buildings, on top of the hill, is the ring-shaped donjon surrounding a central courtyard: the oldest part is the building to the east to which other structures were gradually added over the years until the ring was closed. In 1962 the donjon was rebuilt internally and it was given the appearance of a noble dwelling with the opening of new symmetrical windows. All parts of the castle were seriously damaged in 1976. In 1984 the central tower was rebuilt.

CASSACCO. La posizione geografica e orografica di Cassacco ha avuto senza dubbio una parte importante nella localizzazione degli antichi insediamenti abitativi. Nelle vicinanze passava la via consolare "Julia" che da Aquileia portava al Norico. Sul rialzo del castello, con lo scopo di completare il sistema difensivo già disposto nella zona di pianura, venne costruito, nel IV secolo d.C., un fortino, sebbene molte testimonianze materiali, anche di epoca antecedente, siano sparse in altri siti. Data la sua posizione rispetto alla "Pontebbana", il territorio comunale ha conosciuto nel corso dei secoli significativi momenti storici, come possono documentare il medievale Castello e la secentesca Villa Gallici Deciani. Il territorio comunale è costituito dal capoluogo e da quattro frazioni: Conoglano, Martinazzo, Montegnacco e Raspano, insediate su altrettanti rialzi collinari, ognuna delle quali è contraddistinta da una chiesa con propria tipologia architettonica. Il torrente Soima,affluente del torrente Cormôr, che segna per un lungo tratto la linea confinaria con Tricesimo, attraversa il versante sud-est della vasta campagna aratoria di Cassacco e Conoglano e rappresenta un elemento caratterizzante del paesaggio della zona.

CASSACCO. The geographic and orographic position of Cassacco has undoubtedly played an important role in the location of ancient settlements. The "Julia" consular road from Aquileia to Norico used to pass through this area. To complete the defence system already in place on the flat ground, a small fort was built on the prominence of the castle in the IV century A.D., although there is considerable material evidence, even from an earlier era, scattered in other sites. Given its position with respect to the "Pontebbana", the land of this municipality has seen significant historical moments over the centuries, as documented by the medieval castle and the seventeenth century Villa Gallici Deciani. The municipal land comprises the capital and four districts: Conoglano, Martinazzo, Montegnacco and Raspano, each one lying on a separate hill and distinguished by a church with its own typical architectural style. The Soima torrent, a tributary of the Cormôr torrent, which marks a long part of the boundary line with Tricesimo, passes through the south-eastern side of the vast arable countryside of Cassacco and Conoglano and represents a characteristic element of this area's scenery.

TRATTO 11b



COMUNE DI TREPPO GRANDE

LEGENDA

- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa
- maneggio
- agriturismi ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado

ALTIMETRIA

LUNGHEZZA DEL TRATTO / TEMPI DI PERCORRENZA

tratto 11	tratto 11b	tratto 11c
ml. 2655,00	ml. 1055,00	ml. 1105 ,00
18 min	8 min	11 min

SEI QUI

NATURA. ROBINIA. Si tratta di una delle specie arboree più diffuse sul nostro territorio ed abbondantemente presente anche nella valle del Cormôr. Comunemente è conosciuta con il nome di acacia e appartiene alla famiglia delle leguminose. L'origine geografica di questa specie è stata individuata in Virginia, negli Stati Uniti, da dove venne prelevata ed introdotta in Europa nel 1601, prendendo il nome da Jean Robin, curatore dell'orto botanico di Enrico IV , re di Francia. L'uso iniziale di questo albero era legato a finalità ornamentali, per la splendida fioritura in maggio-giugno con infiorescenze bianche a grappoli particolarmente profumate. Successivamente si è verifica una notevole diffusione spontanea, tanto che la pianta si è perfettamente naturalizzata negli ambienti di tutta Europa, dalla pianura fino ai 1200 metri di altitudine. Il risultato di questo processo, durato tre secoli, è la costituzione di boschetti puri e non, siepi in associazione con altre specie arboree ed arbustive, fino ad essere considerata infestante. Il motivo del successo del robinia deve essere ricercato in una elevata disseminazione spontanea e nella possibilità di propagarsi mediante stoloni, cioè nella capacità di emettere germogli striscianti che daranno, in seguito, vita ad altri individui. Altre caratteristiche che favoriscono questa specie nei confronti delle altre sono: la capacità, se tagliata alla base, di ricacciare immediatamente nuovi rami, detti polloni, dalle radici é la presenza di pericolose spine sui rami e sul tronco che costituiscono un ottima difesa nei confronti dei grossi erbivori. L'uomo utilizza la robinia per il consolidamento di terreni franosi, facendo affidamento al suo rapido accrescimento, e per il suo legno che trova un buon uso sia come combustibile, anche senza stagionatura, sia in falegnameria per la sua resistenza. La pianta è facilmente distinguibile se si ha l'accortezza di osservare le foglie che si presentano alterne. Si tratta di una pianta decidua, quindi in autunno le foglie cadono per ricrescere in primavera. Quando l'albero nei mesi primaverili è in fiore, una miriade di insetti, tra cui in particolare le api, approfittano del nettare e del polline disponibile nelle corolle e fecondando la robinia, ottenendo in cambio la materia prima per la produzione del miele d'acacia. Questo tipo di miele, è uno tra i più pregiati in quanto non cristallizza nel tempo, è profumato ed è caratterizzato dal tipico colore chiaro.

NATURE. ROBINIA. This is one of the most widespread tree species in the area and it is abundant also in the Cormôr valley, commonly known as acacia and belonging to the leguminous family. The geographical origin of this species was traced back to Virginia, in the United States, from where it was taken and introduced in Europe around 1601, taking the name of Jean Robin, curator of the botanical gardens of Henry IV , King of France. The tree was first used for ornamental purposes as it had a splendid fragrant bloom in May-June, with white clustered inflorescences. Afterwards it spread spontaneously finding its natural habitat throughout Europe, from the plains up to 1200 m.a.s.l. The result of this process, which took place over three centuries, is the formation of pure and hybrid woodlands, bushes with other tree and shrub species, until being considered an infesting plant. The success of the robinia tree derives from its spontaneous distribution and propagation by means of stolons, that is the ability to produce crawling offshoots that then give life to other plants. Other features that favour this species compared to others is the ability to immediately produce new branches, or pollons, from the roots when cut at the base with prickly thorns on the branches and trunk to defend them from large herbivores. Man uses the robinia to consolidate soils that are subject to landslides, thanks to its rapid growth and to use as fuel, even without seasoning, as well as woodworking thanks to its resistance. The plant is easily recognisable if you take a look at the leaves that are arranged in an alternated manner. It is a deciduous tree, therefore sheds its leaves in autumn, which then regrow in spring. When the tree is in bloom in spring, a myriad of insects, especially bees take advantage of the nectar and pollen in the corolla and as they fertilise they obtain the raw material to make acacia honey in exchange. This type of honey is one of the most valuable as it does not crystallise, it is fragrant and has a typically clear light colour.

by www.lorenzopevere.com

IL PERCORSO E' STATO REALIZZATO ANCHE GRAZIE ALLA GENTILE DISPONIBILITA' DEI PROPRIETARI DELLE AREE INTERESSATE. SI RACCOMANDA IL MASSIMO RISPETTO PER L'AMBIENTE E LE PERSONE CHE SVOLGONO ATTIVITA' AGRICOLE. **LA CORTESIA ED IL RISPETTO CONSENTIRANNO DI APPREZZARE AL MEGLIO IL CONTATTO CON LA NATURA.**
THIS ROUTE WAS IMPLEMENTED ALSO THANKS TO THE KIND SUPPORT OF THE OWNERS, WHOSE PROPERTIES WERE INVOLVED. THE UTMOST REPECT FOR THE ENVIRONMENT AND FOR THOSE WHO EXERCISE AGRICULTURAL ACTIVITIES IS RECOMMENDED AT ALL TIMES. COURTESY AND RESPECT WILL HELP US TO BETTER APPRECIATE OUR CONTACT WITH NATURE.

Progettista del tracciato della ippovia è l'arch. Francesco Marciano coadiuvato dall'Ufficio Tecnico LL.PP del Comune di Tavagnacco.